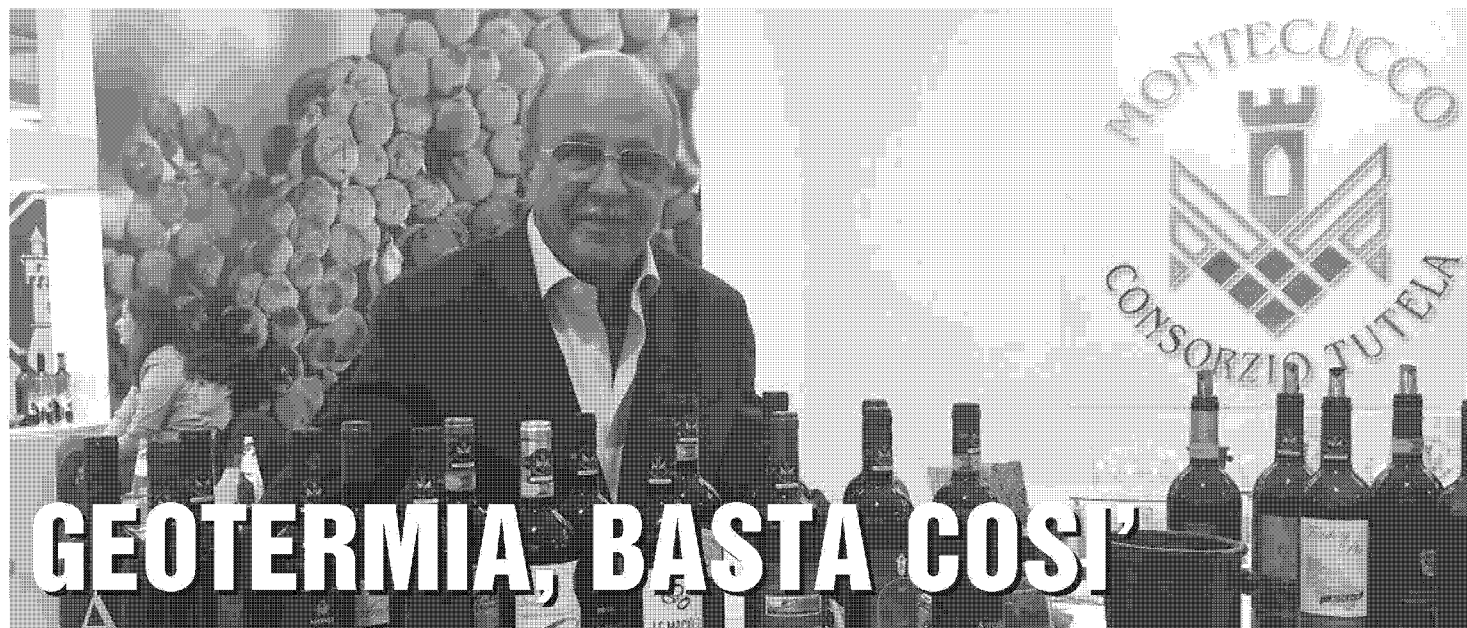


ECCELLENZE DA TUTELARE

 **NEWS & BLOG**
Se vuoi essere sempre
aggiornato con le notizie del tuo
territorio e poi commentarle
clicca su
www.lanazione.it/grosseto



GEOTERMIA, BASTA COSÌ

Consorzio Montecucco contro nuove centrali

CONTRO la centrale geotermica di Montenero si schiera anche il *Consorzio tutela vini Montecucco* che ha presentato un intervento ad adiuvandum di un ricorso al Tar Toscana, ponendosi così al fianco delle decine di aziende vinicole dell'area che si oppongono al progetto.

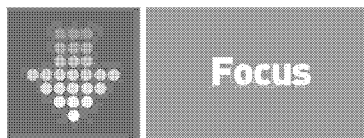
«Attualmente nella zona dell'Amiata, relativamente allo sfruttamento dell'energia geotermica – spiegano i vertici del Consorzio –, sono attivi già 17 permessi di ricerca preliminare, ovvero autorizzazioni ministeriali che consentono di realizzare, oltre alle indagini superficiali, anche pozzi esplorativi e di verifica, prove di produzione anche prolungate e di utilizzazione dei fluidi geoter-

mici, da eseguire, appunto, anche mediante impianti pilota. Di questi 17 permessi richiesti dalla Regione Toscana, cinque sono concentrati nella sola area di Cinigiano: Murci (Enel); Cinigiano (Gesto Italia); Monte Labbro (Renewem); Montalcino (Gesto Italia) e, infine, Montenero (Gesto Italia), classificato, come *Impianto Pilota*. Ciò significa, riassumendo, che in questo territorio sono previste 5 centrali geotermiche con un numero stimato di 30 pozzi geotermici».

«L'impatto dei futuri pozzi geotermici e delle centrali, una volta autorizzati, comprometterà inevitabilmente l'immagine del Montecucco nelle sue zone di produzione, una regione ancora estranea ai grandi impianti industriali e inva-

sivi, che offre prodotti sani, di qualità, eccellenze dell'agroalimentare e, non ultimo, spettacoli paesaggistici unici – dichiara il presidente del Consorzio, Claudio Carmelo Tipa –. E' quindi necessario prendere posizione contro lo sfruttamento geotermico del nostro territorio. Siamo stati estremamente felici che la Regione Toscana abbia deciso di bloccare il progetto di Seggiano e, come presidente del Consorzio e produttore, condivido pienamente tutte le motivazioni che hanno portato a questo risultato e che riguardano aspetti di tutela d'interessi pubblici, di sviluppo economico del territorio, di incompatibilità dello sfruttamento energetico con il valore paesaggistico ed ambientale dei luoghi».





Sette comuni e 66 aziende associate

IL MONTECUCCO nasce dalle uve coltivate con passione nei 7 comuni della Docg in vigore da settembre 2011: Arcidosso, Campagnatico, Castel del Piano, Cinigiano, Civitella Paganico, La Denominazione conta 66 aziende associate in una zona altamente vocata alla produzione del Sangiovese e che gode di condizioni climatiche estremamente favorevoli.



PROTESTE Un corteo contro la geotermia e, sopra, Claudio Tipa